



ISTITUTO COMPRENSIVO VR 15 BORGO VENEZIA
Via Cesare Betteloni, 21 - 37131 Verona
Tel. 045 525551 - 045 8401090 fax 045 8402225 Codice Fiscale 93185290231
e-mail vric89000v@istruzione.it sito web www.ic15verona.gov.it

Prot. 3101/IV.1

Verona, 25/06/2020

PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER IL SUCCESSO FORMATIVO ALUNNI DSA

*"SE NON RIESCO AD IMPARARE NEL MODO IN CUI INSEGNI
POTRESTI INSEGNARE NEL MODO IN CUI IMPARO?"*

HARRY CHASTY, 1984

Premessa

I cambiamenti registrati negli ultimi anni nella nostra popolazione scolastica impongono il compito di un'identificazione complessa e di una accorta gestione multidisciplinare per garantire a tutti gli studenti, secondo le loro diverse esigenze, il successo formativo. Il quadro delle difficoltà dei nostri alunni richiama la complessa e diversificata situazione, presente su buona parte del territorio nazionale, di tutti quegli alunni che o presentano difficoltà di apprendimento specifico (DSA) o, non parlando correttamente la lingua italiana, dimostrano al contempo difficoltà scolastiche che potrebbero essere sintomo di un DSA non diagnosticato. I dati che vedono i numerosi bambini di cittadinanza non italiana o bilingue spesso vittime degli insuccessi scolastici, mostrano la necessità di una valutazione sistemica che tenga conto di aspetti interculturali, didattici e pedagogici interconnessi con i DSA. Si delinea anche la necessità di una maggiore interdipendenza tra ambito interculturale e dell'inclusione in un'ottica preventiva al fine di creare buone prassi educativo/didattiche e contesti scolastici sempre più inclusivi.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

Analisi del contesto

La predisposizione e l'attuazione di un efficace **Protocollo d'Istituto per il successo formativo degli alunni DSA e BES linguistici** necessita, innanzitutto, di un'attenta analisi del contesto sia per quanto riguarda la componente della popolazione scolastica che per la componente della comunità educante.

Ed è proprio dall'analisi del contesto che nasce la percezione e la conseguente comprensione della concomitanza e/o dell'intreccio tra difficoltà specifiche di apprendimento, bisogni di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico e problematicità socio-culturali.

Popolazione scolastica DSA, non italoфона e BES linguistici

Il nostro Istituto è attento alle problematiche di tutti gli alunni, in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e quindi degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e degli alunni con particolari tipi di disagio (linguistico, socio-culturale, ecc.), che interessano una parte della popolazione scolastica.

Negli ultimi 10 anni la popolazione scolastica dell'Istituto ha registrato un significativo mutamento. In particolare ha visto aumentare la presenza di alunni con diagnosi di DSA, in particolare dislessia e disortografia e con altre problematiche. Come si può evincere dal grafico (grafico 1) su tutte e tre le scuole primarie si è passati dai 10 alunni DSA dell'anno scolastico 2009/2010 ai più di 60 alunni con PDP dell'anno scolastico in corso che presentano disturbi di apprendimento specifici, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Per la scuola secondaria di primo grado si nota un andamento equivalente dai 12 alunni con difficoltà scolastiche dell'anno scolastico 2009/2010 ai 44 alunni con PDP dell'anno scolastico in corso.

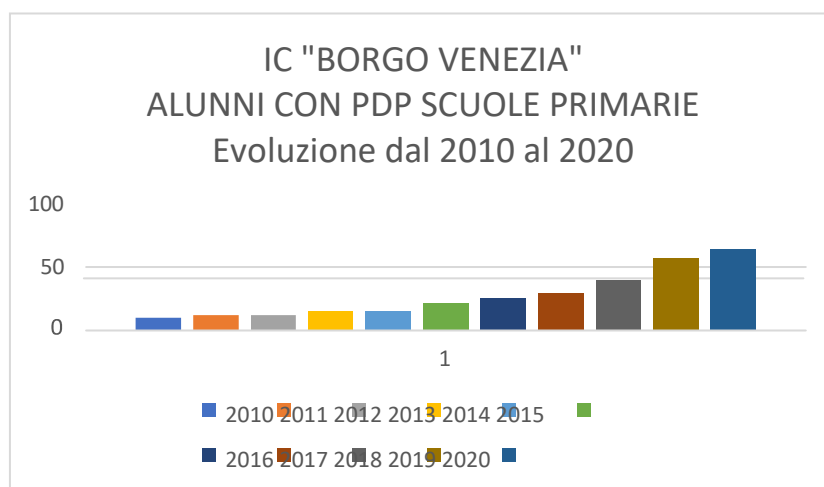


Grafico 1: evoluzione presenza alunni con PDP Scuole Primarie Istituto

Si presenta, ad oggi, un quadro con 104 alunni seguiti con PDP all'interno dell'Istituto su un totale di 920 alunni (11% della popolazione scolastica dell'Istituto).

Specificatamente rispetto agli alunni con diagnosi DSA si evince che, allo stato attuale, sono presenti 19 alunni di scuola primaria e 14 di scuola secondaria di primo grado con diagnosi definitiva di DSA (3,7% rispetto alla popolazione scolastica). La percentuale degli alunni con diagnosi DSA appare lievemente più alta rispetto alla popolazione DSA del Veneto (2,7%), sostanzialmente in linea con la percentuale rappresentata nel territorio del Nord-Est (4,3%) e anche nazionale (3,7%) (cfr. MIUR, I principali dati relativi agli alunni con DSA anno scolastico 2017/2018) (grafico 2).

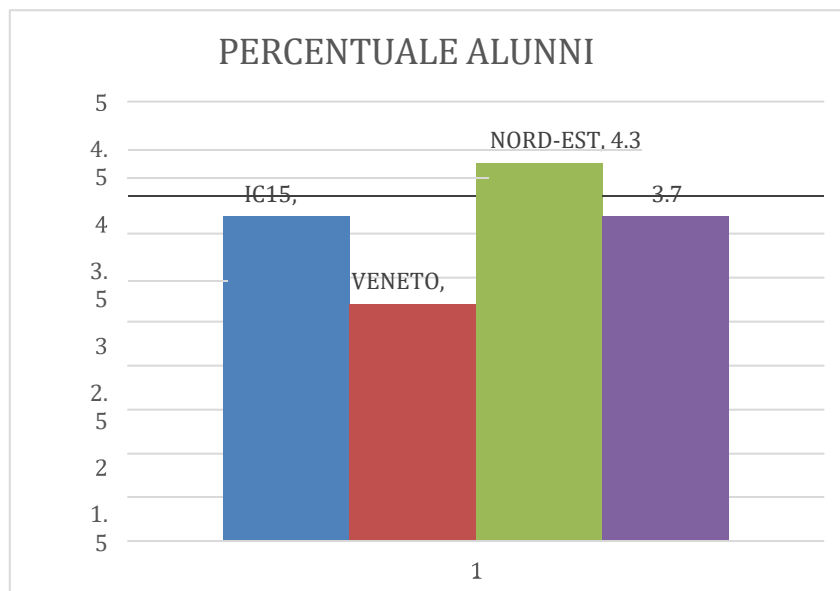


Grafico 2: percentuale alunni DSA

Al contempo si è osservata una costante crescita della presenza di alunni non italofofoni sia di recente migrazione che di seconda generazione (grafico 3: numero assoluto di alunni non italofofoni da a.s. 2011/2012 ad oggi).

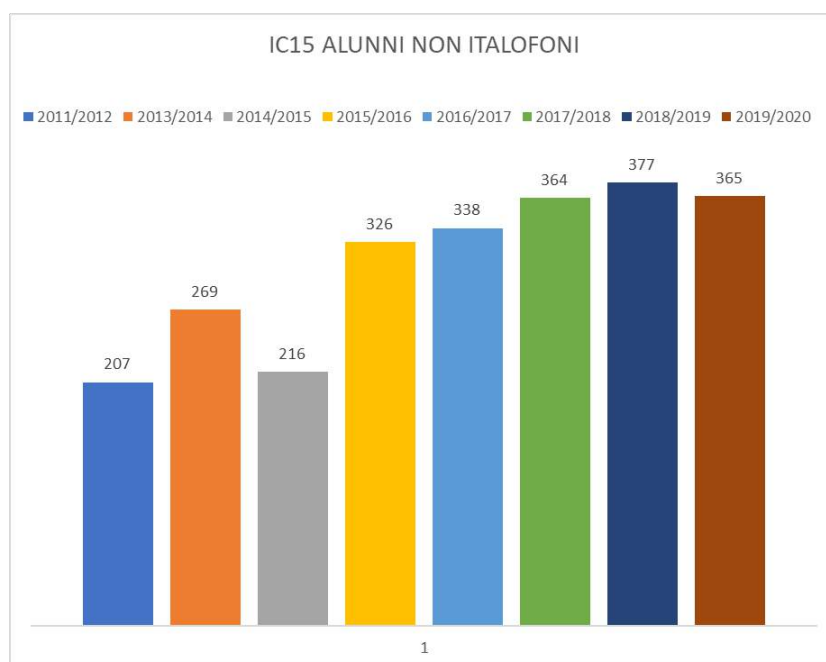


Grafico 3: alunni non italofofoni da 2011/2012 ad oggi

I dati rilevati dimostrano che nell'ultimo decennio gli alunni stranieri iscritti all'IC 15 provengono principalmente dall'Est europeo in particolare da Romania e Moldavia e che negli ultimi anni, c'è stato un incremento di alunni provenienti dallo Sri Lanka (grafici 4 e 5: paesi di provenienza e numero assoluto paese di provenienza 2019/2020).

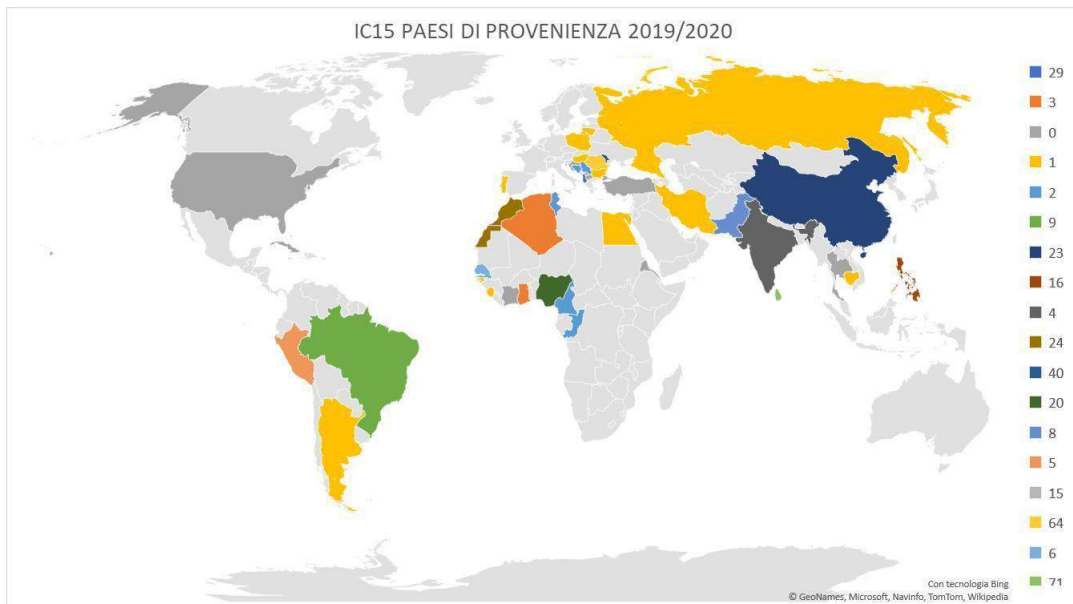


Grafico 4: IC15 paesi di provenienza 2019/2020

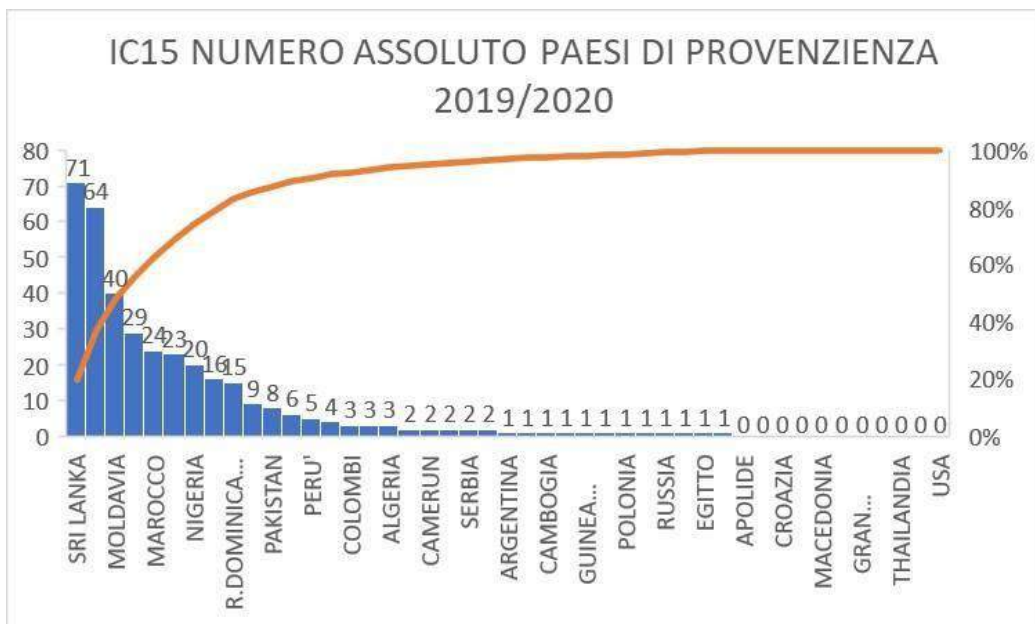


Grafico 5: IC15 numero assoluto paesi di provenienza 2019/2020

Gli alunni non italo-foni (NAI, NCI, di seconda generazione) sono così distribuiti nei due ordini di scuola: 68% scuola primaria e 32% scuola secondaria di primo grado (grafico 6).



Grafico 6: Distribuzione percentuale alunni non italofoni per ordine di scuola

Una certa parte degli alunni non italofoni viene identificata come alunni BES linguistici. Nel presente anno scolastico gli alunni delle tre scuole primarie identificati come alunni BES linguistici rappresentano il 28% degli alunni che necessitano dell'uso di un Piano Didattico Personalizzato. La percentuale degli alunni BES linguistici sale, in modo decisamente significativo, nella scuola secondaria di primo grado all'attuale 41%. Questo dato segnala il fatto che l'inserimento di alunni NAI (neoarrivati in Italia) di differenti età, soprattutto nel periodo della scuola secondaria di primo grado, è un fenomeno costante negli ultimi dieci anni lungo tutto l'arco dell'anno scolastico ed appare in linea con il dato nazionale che vede un incremento dell'8,2% di inserimento alunni NAI nella scuola secondaria di primo grado dall'anno scolastico 2013/2014 all'anno scolastico 2017/2018 (cfr. MIUR, Gli alunni con cittadinanza non italiana A.S. 2017/2018).

Diverse le difficoltà presentate dagli alunni che utilizzano un Piano Didattico Personalizzato. Per le scuole primarie (grafico 7) gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (48%) risultano maggiormente rappresentati e sono quasi la metà di tutti gli alunni con difficoltà. Seguono gli alunni BES linguistici (28%), gli alunni ADHD (16%), con funzionamento intellettivo limite (4%) e con disturbi evolutivi specifici (4%). Spesso le diagnosi di DSA sono in comorbidità con aspetti di ADHD.

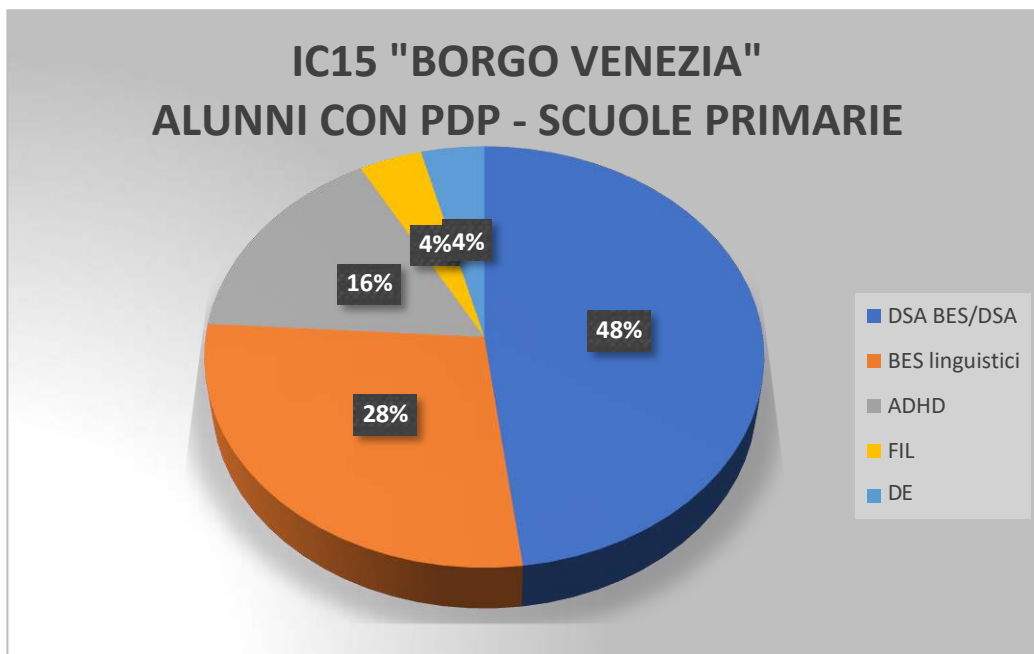


Grafico 7: percentuali alunni con PDP

Per la scuola secondaria di primo grado rispetto ai PDP messi in atto vediamo che gli alunni con DSA sono rappresentati in modo abbastanza significativo (32%) mentre, come già detto, appare alto il numero di alunni BES linguistici (41%), ancora alunni ADHD (20%) e situazioni di svantaggio socio-economiche (7%) (grafico 8).

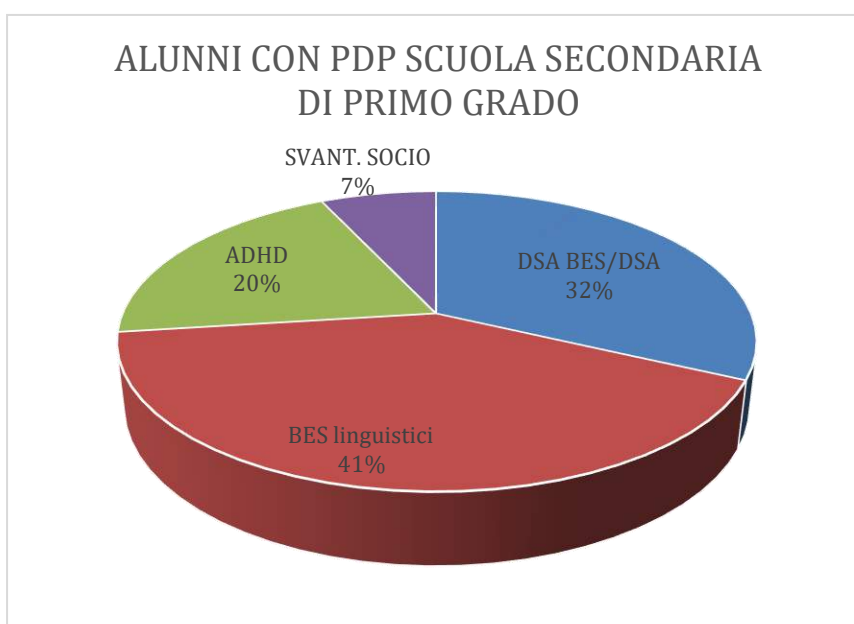


Grafico 8: percentuali alunni con PDP

Andando a vedere nel dettaglio gli alunni con disturbo specifico di apprendimento vediamo come la dislessia ovvero la specifica difficoltà di lettura sia maggiormente rappresentata. Molto spesso la troviamo in comorbidità con la disortografia. Meno rappresentate disgrafia e discalculia.

Identificazione precoce DSA

L'Istituto effettua una capillare attività di identificazione precoce, attività in atto da molti anni. I risultati delle prove effettuate nei mesi di febbraio e maggio dei vari anni confermano il mutamento sopra descritto rispetto ai prerequisiti per l'apprendimento della letto-scrittura presentati dagli alunni delle classi prime. Nelle prove effettuate il corrente anno scolastico nei mesi di gennaio/febbraio 2020 la media di parole errate è di 4,5 parole. Come già espresso nelle relazioni delle singole classi tale valore appare ancora un po' alto rispetto ad alcuni anni fa (2010-2015 =2,9) ma comunque migliore di quello dello scorso anno (cfr. 2019 =5,8).

La distribuzione del numero di parole errate è la seguente (grafico 9):

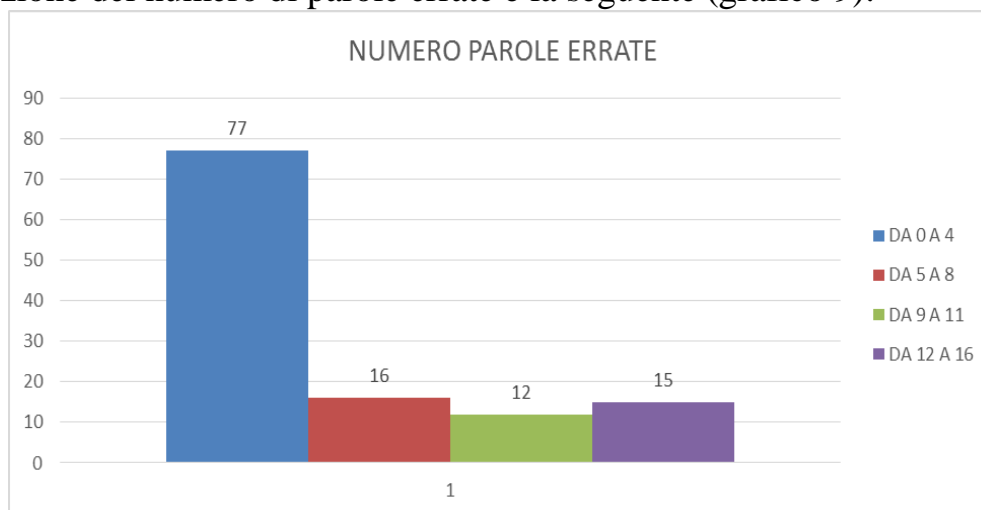


Grafico 9: distribuzione parole errate prova di identificazione precoce DSA

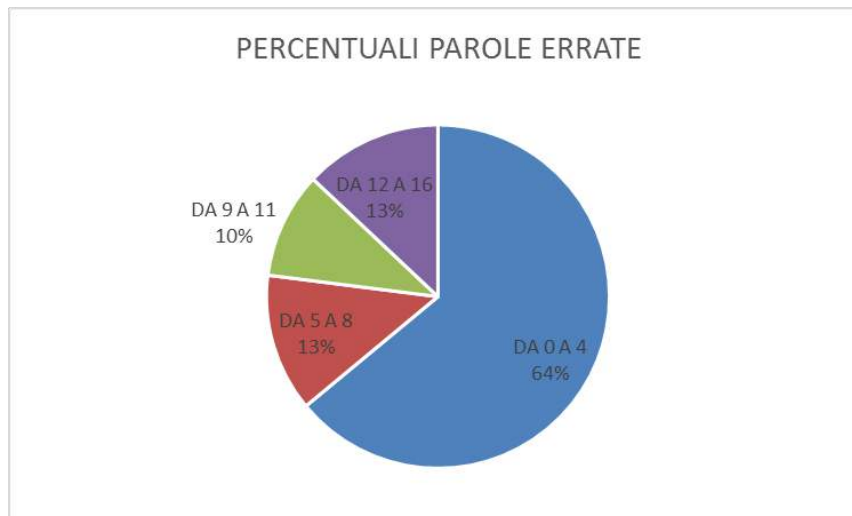


Grafico 10: percentuali parole errate

Dalla distribuzione percentuale (grafico 10) si osserva che il 77% dei bambini (68% a.s. 2015/2016, 75% a.s. 2018-2019) si trova al di sotto del valore soglia di rischio. Sono bambini che sono pervenuti al livello alfabetico/ortografico di sviluppo delle competenze di lettura e scrittura in modo sicuro o abbastanza sicuro.

Il 13% dei bambini compie molti errori di scrittura (da 12 a 16 parole errate). Il dato appare ancora piuttosto significativo. Si tratta di bambini che presentano un livello di scrittura di parole ancora immaturo (da pre-convenzionale a sillabico pre-convenzionale, talora sillabico convenzionale) e che si pongono nella fascia di richiesta di intervento immediato. **Si tratta di alunni in maggioranza di famiglia non italoфона di cui pochissimi alunni NAI.**

Abbiamo quindi un quadro in cui buona parte degli alunni che vengono identificati come alunni fragili, a rischio specifico DSA e che necessitano di intervento immediato di potenziamento fonologico sono bambini di famiglia non italoфона nati in Italia e che hanno frequentano almeno la scuola dell'infanzia (vedi grafico 11).

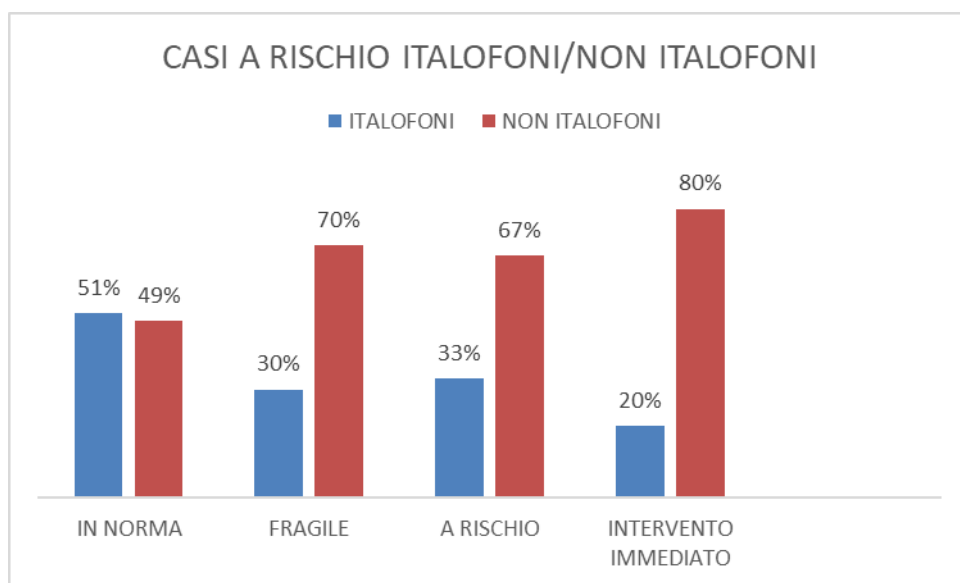


Grafico 11: casi a rischio - percentuali alunni italofofoni/non italofofoni

Dall'analisi qualitativa dei dettati anche quest'anno, come gli anni precedenti, emerge che gli errori più frequenti sono di tipo fonologico (in particolare scambio e omissione, mentre meno frequenti l'inversione e l'aggiunta).

Gli errori più frequenti sono i classici scambi D/T, D/B, C/G, M/N e l'omissione dei grafemi N, L, R, O. Si rilevano soprattutto omissioni delle lettere ponte nelle parole bisillabe e trisillabe complesse.

Negli allievi con richiesta di intervento immediato e, quindi, con importanti difficoltà nell'elaborazione fonologica delle parole troviamo, anche a fine anno, l'omissione di intere parole o di ampie parti di parole. Questo tipo di errore piuttosto importante lo ritroviamo prevalentemente negli alunni non italofofoni delle scuole primarie Carducci e Manzoni.

Le parole maggiormente difficili per i bambini sono sempre parole bisillabe e trisillabe con gruppi consonantici complessi (tromba, vongola, canguro, strumento, padrone).

Di conseguenza sono stati attivati percorsi di potenziamento fonologico durante la classe prima, per il consolidamento e recupero delle abilità fonologiche di base al fine di avviare un positivo apprendimento della letto-scrittura.

Inoltre, come si vede nel grafico 12, più della metà degli allievi che alla fine della classe prima hanno incontrato importanti difficoltà nella lingua italiana e, in taluni casi, anche nelle altre discipline, presentano, molto spesso, anche problemi globali, difficoltà nella coordinazione motoria generale, oculo-manuale e grafomotoria. Tale percentuale rimane costante negli anni (cfr. 2019/2020: 57% alunni con sospetta difficoltà di apprendimento e poca abilità motoria).

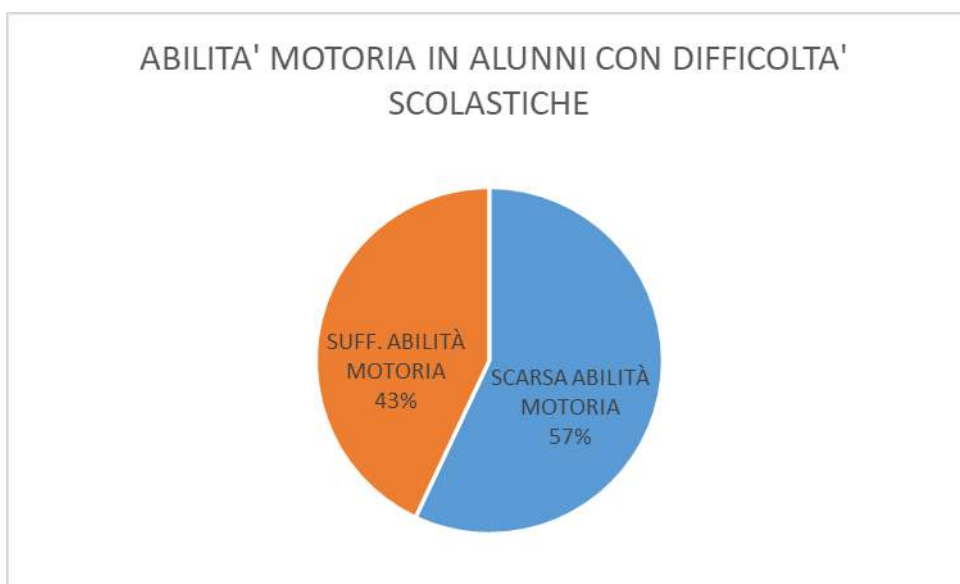


Grafico 12: Abilità motoria e sospetta difficoltà apprendimento

Occorre, in particolare, portare l'attenzione anche sull'aspetto grafico. Infatti quasi la metà degli alunni presenta una grafia poco controllata o piuttosto pesante, ovviamente in riferimento all'età cronologica e alla classe frequentata (grafico 13).

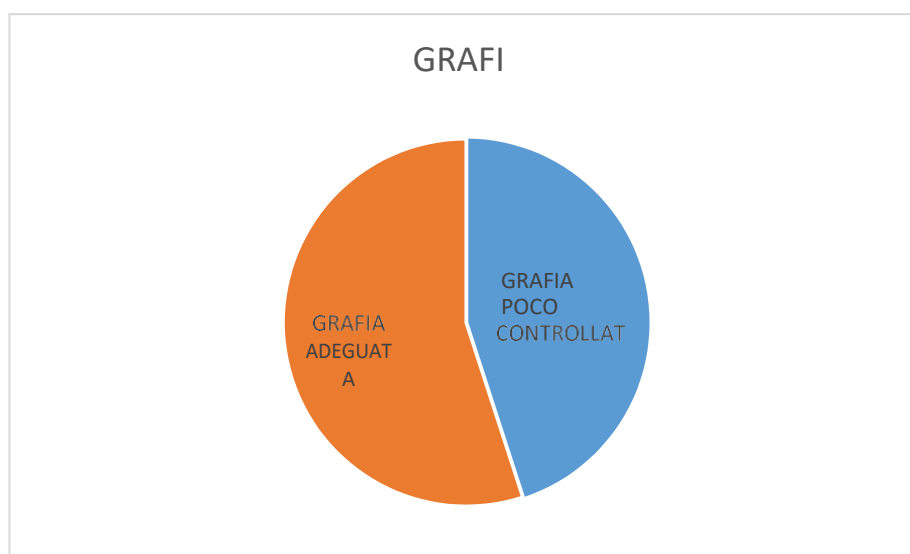


Grafico 13: competenza grafica

Quasi tutti i bambini che si trovano nella fascia di richiesta di attenzione presentano anche difficoltà nel tratto grafico mentre tutti gli alunni che si trovano nella fascia di richiesta di intervento immediato hanno un tratto grafico decisamente poco controllato o pesante.

Grazie alle osservazioni effettuate con il progetto “I prerequisiti degli apprendimenti” e nelle attività di psicomotricità effettuate dai tirocinanti si sottolinea che:

1. Quasi tutti i bambini con risultati nella fascia richiesta di intervento immediato presentano anche difficoltà di coordinazione motoria globale e difficoltà nell’agilità digitale. A questo ultimo dato si possono riferire anche le problematiche di grafia presentate dagli stessi;
2. Buona parte dei bambini con risultati nella fascia richiesta di attenzione presentano anche difficoltà di coordinazione motoria globale e difficoltà nell’agilità digitale. Sempre a questo ultimo dato si possono riferire anche le problematiche di grafia presentate dagli stessi.

Come già sopra espresso, questo dato fa comprendere come le difficoltà fonologiche si congiungano in modo significativo con difficoltà di coordinazione motoria sia a livello globale che digitale.

Comunità educante

Buona parte (70% circa) dei docenti dell’Istituto ha frequentato almeno 2 corsi di formazione sui disturbi specifici di apprendimento:

- ✓ 2015/2016 – 2016/2017 – 2017/2018 “I PREREQUISITI DEGLI APPRENDIMENTI” Aspetti psicomotori nella lettura e nella scrittura condotto dall’ins. Dina Giacomazzi;
- ✓ 2017/2018 “Dislessia Amica” realizzato da AID;
- ✓ 2018/2019 “Dislessia amica avanzato” realizzato da AID Dislessia Amica Livello Avanzato rientra nel progetto Dislessia 2.0 Soluzione Digitale di Fondazione TIM.
- ✓ L’Istituto ha ricevuto attestazione di “Scuola Amica della Dislessia”.

PROTOCOLLO D'ISTITUTO
PER IL SUCCESSO FORMATIVO
ALUNNI DSA

Riferimenti alla normativa DSA

A livello mondiale e nei Paesi Europei sono state introdotte da anni pratiche che implicano un ampio riconoscimento dell'inclusione scolastica, così come evidente dagli impegni assunti nella cosiddetta "Carta del Lussemburgo – Una scuola per tutti (2006) e dalle Raccomandazioni per la pratica clinica dei DSA della *Consensus Conference* (2009).

Il Collegio Docenti presieduto dal Dirigente Scolastico per realizzare una Scuola Inclusiva ed aperta a tutte le differenze e procedere alla personalizzazione e individualizzazione dell'azione educativo-didattica, oltre a considerare la normativa internazionale, deve perseguire prioritariamente i principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale e, nello specifico, il disposto dell'art.3: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"*. Deve essere assicurata l'attuazione delle finalità evidenziate nella legge 170/2010 e, in particolare, dell'art.2 per *"favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo della personalità"* nonché per *"assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale"*.

Ulteriori e peculiari indicazioni tecnico-operative provengono dal D.M. 12 luglio 2011 e dalle relative Linee Guida *"Per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"*.

Per quanto concerne l'adattamento dei programmi di studio ci si rifà inoltre al D.P.R. n°275/1999 che all'art.4, comma 2, statuisce quanto segue: *"Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi degli apprendimenti degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: (...) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo"* (...) e alla Legge n°53/2003 che all'articolo 2, lettera l) prevede la realizzazione di *piani di studio personalizzati nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche* (...).

Per quanto riguarda la valutazione si fa riferimento al D.Lgs. n°62 del 2017, in particolare all'articolo 11, “*Valutazione degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento*”.

Vanno poi prese in esame una serie di indicazioni che il Ministero ha diramato nel corso del 2013, esplicative rispetto alla fondamentale Direttiva del 27 dicembre 2012 che ha categorizzato le tipologie di studenti con Bisogni Educativi Speciali (fra cui quelli con DSA):

- La C.M. n°8 del 6 marzo 2013, che ha fornito chiarimenti sulla funzione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) e ha impartito istruzioni perché ogni scuola pratici la “politica per l’inclusione”;
- La nota ministeriale del 27 giugno 2013, che ha fornito istruzioni per la stesura del Piano Annuale per l’Inclusività (PAI), istruzioni su cui è tornata la successiva nota del 1luglio 2013.

In generale la *mission* e il PTOF dell’istituto evidenziano il valore del rispetto del sé e “dell’altro da sé” in un’ottica di inclusione e di apertura a tutte le diversità presenti nel microcosmo scolastico.

Finalità da perseguire

L’Istituto, partendo dalle esperienze già effettuate gli scorsi anni scolastici, ha messo in campo significative azioni per il supporto al processo di apprendimento degli alunni con PDP. Ad oggi appare con chiarezza la necessità di formalizzare e concertare tutte le azioni rivolte sia alla popolazione scolastica che alla comunità educante; diviene urgente, quindi, stilare il **Protocollo d’Istituto per il successo formativo degli alunni DSA**.

Il fine ultimo delle azioni poste in essere dall’Istituto è quello di sostenere e supportare – nello studio e nella socializzazione – alunni con disturbi specifici di apprendimento, sia conclamati sia ancora non diagnosticati, per ampliare le possibilità di successo di tutti gli alunni e studenti suscettibili di esclusione dalle pari opportunità scolastiche.

Un’ulteriore finalità è costituita dalla diffusione all’interno e all’esterno della scuola di una cultura educativa attenta alla diversità ed in grado di strutturare approcci personalizzati per tutti gli alunni e studenti, instillando nelle famiglie atteggiamenti positivi e di fiducia e migliorando, nel contempo, le conoscenze, capacità e competenze dei docenti con riferimento alla didattica inclusiva e alla didattica dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Visto il positivo esito del progetto di formazione CO.RI.PO promosso dal CTI VrEst per l’identificazione delle difficoltà di apprendimento della letto/scrittura ed il relativo potenziamento, si auspica che la partecipazione divenga più ampia coinvolgendo tutte le classi prime delle scuole primarie dell’Istituto.

Si ritiene particolarmente utile una maggiore personalizzazione ed individualizzazione dei processi di apprendimento che permetterebbe sia il recupero delle difficoltà che la valorizzazione delle eccellenze.

Alla luce anche dei dati emersi dall'analisi del contesto in cui emerge la maggiore difficoltà non specifica di apprendimento negli alunni non italofoeni presenti in misura maggiore alla scuola primaria e al fine di identificare precocemente se un allievo presenta una difficoltà fonologica generica (probabilmente legata ad un aspetto linguistico) o una difficoltà specifica occorre un collegamento significativo tra l'ambito dell'inclusione degli alunni DSA e l'ambito dell'intercultura con particolare attenzione alla scuola primaria.

Risultati attesi

I risultati che si propone di ottenere sono:

- a) aumento del successo formativo dei discenti con disturbi specifici di apprendimento;
- b) valorizzazione dei differenti bisogni di cui sono portatori tutti i discenti in quanto esseri unici ed irripetibili; accettazione di tutte le diversità presenti nel gruppo-classe, attraverso lo sviluppo di atteggiamenti di rispetto, di tolleranza e di coesione sociale;
- c) coinvolgimento delle famiglie, in quanto membri attivi di un'unica comunità educante, nel processo educativo-didattico dei propri figli;
- d) sviluppo nei docenti di competenze di didattica per studenti con disturbo specifico di apprendimento per aumentare la consapevolezza della necessità di una didattica incentrata sul discente e flessibile, attenta ai bisogni, alla motivazione, ai diversi stili di apprendimento ed in grado di sostenere tutte le "normali" differenze dei singoli discenti.

Indicatori e target

Come principale indicatore di *outcome* verrà preso in considerazione il numero di discenti DSA promossi e l'evoluzione positiva della valutazione, rispetto al totale degli studenti.

Inoltre con riferimento ai due differenti *target* - discenti, docenti e genitori – saranno considerati i seguenti indicatori:

1. diminuzione rispetto al precedente anno scolastico dei casi di insuccesso o di non raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati nel PDP dei discenti con DSA;
2. aumento rispetto al precedente anno scolastico della partecipazione dei genitori a colloqui con Team Docenti/ Consigli di Classe;
3. Azzeramento di episodi di intolleranza e/o di bullismo nei confronti dei compagni di classe, grazie all'acquisizione di atteggiamenti di rispetto nei confronti dell'altro e del "diverso";
4. Numero dei docenti interessati a frequentare corsi di aggiornamento afferenti le tematiche sopra enucleate.

Tempi previsti

Tutte le azioni e la relativa progettazione si sviluppano lungo l'intero anno scolastico. L'analisi del contesto e delle risorse presenti nell'Istituto, l'ideazione, le azioni preliminari e la predisposizione del **Protocollo d'Istituto** avvengono durante ogni anno scolastico da settembre a giugno.

Risorse

Risorse umane: funzione strumentale per BES (Bisogni Educativi Speciali), funzione strumentale specializzata in DSA, GLI d'Istituto, AUSL Scaligera, associazioni che collaborano con l'Istituto per i discenti BES come Tante Tinte e CESTIM. Le risorse umane sono il vero fulcro delle azioni messe in campo, in quanto favoriscono lo sviluppo di relazioni significative con gli alunni/studenti e le famiglie, in uno sforzo comune volto al successo formativo.

Risorse strumentali: sia per le attività di supporto all'apprendimento dei discenti con DSA, sia per l'attività di formazione dei docenti è fondamentale l'utilizzo del laboratorio multimediale, tecnologie innovative, piattaforma digitale (Google Suite for Education), utilizzo di linguaggio di programmazione (scratch), per la fruizione tramite LIM di strumenti compensativi e materiali predisposti ad hoc (ad esempio: mappe concettuali costruite con il sistema Cmap Tools, e-book con sintetizzatore vocale, campi semantici con icone, calcolatrice, dizionario online e via discorrendo). Ulteriori, nuovi materiali creati durante le lezioni saranno pubblicati sul sito d'Istituto, in una sezione all'uopo predisposta, per la massima condivisione e disseminazione nella comunità educante e sul territorio.

Risorse finanziarie: provengono anzitutto dal Fondo dell'istituzione scolastica per la retribuzione delle attività aggiuntive all'insegnamento, ma anche dal Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa (*ex lege* n. 440/1997) per gli interventi di formazione, fondi del CTI per l'acquisto di strumenti dispensativi e per gli interventi del docente.

Impianto di massima del Protocollo

Come già primo scritto, la prima azione che si intende mettere in campo è quella di stilare un **Protocollo d'Istituto** per l'accoglienza, il supporto ed il successo formativo dei discenti con DSA.

Si auspica che il Collegio dei Docenti presieduto dal Dirigente Scolastico avverta la necessità di individuare una commissione DSA e una funzione strumentale specializzata per la scuola primaria e scuola secondaria di primo grado tra i docenti curricolari del Collegio Docenti. Si ribadisce e si sottolinea la necessità emersa dal Collegio Docenti stesso di individuare tra i docenti curricolari dei team/consigli di classe i membri della commissione. In particolare si cercherà di individuare la funzione strumentale in un docente curricolare con specializzazione (possibilmente formazione annuale) e almeno un membro della commissione, sempre docente curricolare, esperto in tecnologie. La presa "in carico" di discenti DSA si configura infatti come compito di tutti i docenti d'Istituto, al fine della costruzione di un clima accogliente ed integrante.

Il **Protocollo d'Istituto** deve favorire *in primis* la standardizzazione di procedure in modo che esse diventino routine e parte integrante dell'azione didattica di tutti i docenti, in modo da evitare fenomeni di delega (nei confronti della funzione strumentale e degli insegnanti di sostegno) o effetti di deresponsabilizzazione.

ALUNNI DSA – AZIONI EDUCATIVO/DIDATTICHE

Per lo studente neo inserito con diagnosi DSA

(classi da fine seconda primaria a terza secondaria di primo grado)

1. Nella prima parte dell'anno, in fase di accoglienza, i docenti coordinatori di team/classe prendono visione del fascicolo personale del discente e contestualizzano la presenza nel gruppo classe di alunni con certificazione DSA; il docente coordinatore invita i genitori dello studente a colloquio per acquisire ulteriori informazioni utili alla programmazione educativa e disciplinare. Il docente coordinatore è preventivamente indicato dal Dirigente Scolastico quale incaricato del trattamento dei dati sensibili.
2. In occasione del primo incontro di programmazione di team per la scuola primaria e Consiglio di Classe per la Scuola Secondaria di Primo Grado, il docente coordinatore, rende edotti i docenti della presenza nel gruppo classe di studenti DSA. Tutti i membri del Team/Consiglio di Classe sono stati preventivamente indicati dal Dirigente Scolastico quali incaricati del trattamento dei dati sensibili.
3. In seno al Team/Consiglio di Classe si procede alla stesura di un Piano Didattico Personalizzato che include, per ogni disciplina, del piano di strumenti compensativi utilizzati sia durante le lezioni sia in occasioni di verifiche nonché tutte le misure dispensative ritenute necessarie in base alla tipologia di DSA. Vengono inoltre esplicitati i criteri di valutazione ed adeguate forme di verifica e valutazione. Tutti i docenti sono chiamati a supportare la motivazione all'apprendimento dello studente.
4. Il Coordinatore, su mandato del Dirigente Scolastico, ha cura di trasmettere copia del PDP ai genitori degli studenti con diagnosi DSA.

Per lo studente già inserito con diagnosi DSA

(classi da fine seconda primaria a terza secondaria di primo grado)

1. Considerato che i DSA sono disturbi con una componente evolutiva un adeguato supporto ed una corretta metodologia didattica possono contribuire all'attenuazione del disagio pertanto ogni anno si procede alla stesura del PDP onde concorrere a garantire un equo diritto allo studio.
2. Si procede, laddove possibile e ritenuto utile, ad una graduale riduzione dell'aiuto (fading) al fine di favorire lo sviluppo dell'autonomia ed aumentare il senso dell'autoefficacia e di autostima.

Per lo studente senza diagnosi DSA

È noto che in genere la diagnosi è formulata con certezza alla fine della seconda classe della scuola primaria. Tuttavia indagini internazionali e studi di settore hanno sottolineato che molto spesso gli studenti con DSA giungono alla fine del percorso scolastico senza che sia stato per loro diagnosticato il disturbo e che lo stesso, di sovente, è scambiato per rallentamento del processo di sviluppo.

Pertanto tutti i docenti hanno cura nei mesi di settembre e ottobre di:

- ✓ Osservare tutti gli studenti;
- ✓ Effettuare uno screening specifico rivolto alle classi prime della scuola primaria (vedi Identificazione precoce alunni DSA - Screening classi prime);
- ✓ Effettuare, ove ritenuto necessario, screening in entrata/uscita di italiano e matematica per tutta la classe a partire da fine classe seconda primaria fino a terza secondaria di primo grado facendo riferimento a batterie diagnostiche per la valutazione della dislessia, disortografia, discalculia e anche disgrafia (da classe seconda primaria a terza secondaria di primo grado);
- ✓ Compilare eventuale scheda di segnalazione;
- ✓ Portare attenzione ai diversi stili di apprendimento tramite checklist e utilizzando una didattica individualizzata e personalizzata per una identificazione precoce;
- ✓ In presenza di "casi sospetti" procedere con delle attività di supporto e di rinforzo o recupero mirato, utilizzando ad esempio schemi, mappe concettuali, anticipatori concettuali, lettura silente;
- ✓ In caso di difficoltà persistenti avvisare il Dirigente Scolastico e il coordinatore di classe i quali comunicano alla famiglia la presenza di casi sospetti e la invitano a rivolgersi, nel rispetto della libertà di scelta e dopo un incontro informativo, alla Azienda Sanitaria locale (AUSL Scaligera) o ad altre strutture accreditate per una richiesta di valutazione;

- ✓ In caso di iter concluso con un documento di certificazione diagnostica trasmettere alla scuola da parte della famiglia, si procede come evidenziato nella prima parte del presente **Protocollo d'Istituto**.

Identificazione precoce alunni DSA - Screening classi prime

Viene dato uno spazio specifico allo screening effettuato nelle classi prime della scuola primaria sicuramente sia perché appare centrale realizzare in modo realmente precoce le attività di identificazione delle difficoltà generiche e dei disturbi specifici di apprendimento sia perché si tratta di un campo di azione che è già attivo da molti anni nell'Istituto e ha sempre evidenziato positivi risultati.

Innanzitutto appare importante realizzare un'osservazione il più capillare possibile nelle classi prima/seconda perché diverse problematiche generiche o specifiche di apprendimento rimangono latenti o si mostrano con lievi difficoltà in classe prima e poi emergono in modo più chiaro nelle classi successive. Per poter inviare un alunno a valutazione specialistica con maggiore sicurezza è importante aver osservato in modo costante l'alunno anche e soprattutto durante le classi prima e seconda. Si viene a creare, infatti, una sorta di anamnesi degli apprendimenti e delle difficoltà (gravi o lievi) che il bambino incontra durante la scuola primaria e tutto questo ha un forte impatto su una segnalazione precoce, attenta e precisa.

Si intendono mettere in atto le seguenti azioni:

1. Osservazione prerequisiti classi prime scuole primarie;
2. Osservazione psicomotoria e grafomotoria (se possibile) classi prime scuole primarie;
3. Effettuazione ed analisi prove di identificazione precoce DSA classi prime scuole primarie;
4. Partecipazione a progetto CO.RI.PO di approfondimento dell'identificazione precoce DSA classi prime e seconde scuole primarie;
5. Esecuzione e analisi prove di identificazione precoce DSA su richiesta classi terze/quarte/quinte scuola primaria.

Al termine del primo quadrimestre, in occasione degli scrutini, si verifica la progettazione ed il lavoro svolto sino a quel momento, predisponendo eventuali dispositivi correttivi.

Durante il secondo quadrimestre i progressi dell'apprendimento degli studenti con DSA sono monitorati in maniera costante, tramite la rilevazione dei voti conseguiti, il rispetto delle procedure e degli obiettivi inseriti nel PDP e la comunicazione con la famiglia.

Al termine dell'anno scolastico si procede alla compilazione della scheda di valutazione come prevista per singolo studente con DSA che evidenzi i livelli, i risultati conseguiti in termini di obiettivi generali formativi e obiettivi disciplinari, nonché l'esito scolastico finale.

Il presente **Protocollo d'Istituto** viene approvato dal Collegio dei Docenti e successivamente inviato per conoscenza al Consiglio di Istituto.

ALUNNI DSA – AZIONI DI FORMAZIONE

Il Collegio Docenti presieduto dal Dirigente Scolastico, nella convinzione che l'azione più efficace per la vera apertura della scuola alle differenze sia la formazione, con il supporto della funzione strumentale, promuove, in funzione delle delibere in merito alla formazione, alcuni incontri di aggiornamento rivolti ai docenti afferenti le seguenti tematiche: pedagogia speciale, didattica inclusiva, metodologie didattiche e, in particolare, metodologie didattiche attive per adeguata individualizzazione e personalizzazione, utilizzo della tecnologia nella didattica disciplinare, normativa riguardante gli studenti con DSA.

In un secondo momento si procede alla raccolta delle eventuali iscrizioni e alla selezione delle candidature per la frequenza ai corsi sulle tematiche organizzati dall'USR o per il conseguimento del Master Universitario in Didattica e Psicopedagogia per i DSA. Sono inoltre proposti incontri informativi-formativi per i genitori degli studenti con DSA e per i genitori interessati dell'Istituto per illustrare il corretto metodo di studio da applicare a casa e per un'azione educativa sistemica.

Al termine dell'anno scolastico 2020/2021 si prendono in considerazione gli indicatori sopra rappresentati e per quanto concerne la partecipazione dei docenti e dei genitori alle azioni sopra evidenziate si preparano schede riassuntive con l'indicazione: del numero degli incontri a cui hanno aderito, livello di gradimento dell'iniziativa (questionari e checklist), segnalazione di criticità.

Trattamento dati sensibili

Il Dirigente Scolastico sovrintende al trattamento dei dati sensibili.

Coordinamento

Il Dirigente coordina le fasi indicate nel presente protocollo in riferimento ai seguenti obiettivi dell'istituto:

- Dare senso e continuità all'operato didattico, partecipare agli incontri con i genitori, fornendo il suo supporto e dimostrare comprensione per i bisogni educativi degli studenti e per le problematiche dei genitori.
- Promuovere i momenti di accoglienza degli alunni con DSA, curando in special modo i rapporti con la famiglia, nella consapevolezza della fragilità di tali studenti che, oltre ad avere le medesime difficoltà psicologiche e motivazionali degli altri studenti, presentano precisi disturbi che ne minano ancor più la sicurezza e l'autostima e potrebbero dar luogo a fenomeni di demotivazione e tentativi di abbandono scolastico
- Aiutare i docenti nelle scelte pedagogiche ed organizzative e motivando i docenti affinché frequentino il corso di formazione interno alla scuola.
- Attivare veri processi riflessivi e dispositivi che diventino prassi nella didattica quotidiana e non costituiscano conoscenze specialistiche di pochi, ma competenze diffuse ed imprescindibili di tutti. Il nuovo modo di "fare scuola" postula, infatti, il superamento del concetto di unicità del rapporto insegnante-classe con l'attribuzione, ad un gruppo di insegnanti interagenti, della responsabilità globale verso i discenti.

Monitoraggio e controllo

Il Dirigente Scolastico supervisiona in tutte le fasi l'operato del gruppo GLI e monitora le azioni messe in atto dai Team/Consigli di Classe.

I momenti di verifica degli esiti delle azioni enucleate nel **Protocollo di Istituto** coincidono con la fine del primo quadrimestre e la fine dell'anno scolastico.

Lo scopo precipuo delle azioni di verifica è la valutazione della effettiva rispondenza tra aspettative di prestazione evidenziate nel PDP e la realizzazione, l'efficienza e l'efficacia del progetto nel suo insieme.

Fondamentale è la rilevazione dell'indicatore di *outcome*, cioè la misurazione del valore aggiunto prodotto dall'azione educativa in termini di conoscenze, capacità e competenze acquisite dai discenti con DSA.

Valutazione e eventuali azioni di feedback correttivo

Una volta completata la verifica finale che include anche la disamina di tutti i flussi documentali prodotti (schede di monitoraggio, indicatori, livelli di performance raggiunti, questionari di gradimento, checklist), al Collegio dei Docenti verrà presentata, a cura della Funzione strumentale e/o Commissione, una relazione conclusiva che riassume sia le azioni educativo-didattiche attivate nei confronti degli studenti con DSA, sia i tratti salienti delle azioni di formazione rivolte ai docenti e la loro ricaduta sull'attività didattica.

Il Dirigente Scolastico evidenzia che i parametri di valutazione da prendere in considerazione sono: gli *input* (risorse tangibile ed intangibili), i processi (azioni messe in atto), l'*outcome* (variazione dell'apprendimento) e l'impatto (risposta alle attese degli *stakeholder*).

Il Collegio dei Docenti procede alla valutazione in plenaria delle azioni e della loro rispondenza ai criteri presenti nel Protocollo di Istituto.

Gli esiti del progetto di formazione e tutti gli indicatori e relativi risultati vengono in seguito resi pubblici tramite il sito di Istituto, per la diffusione degli stessi tra genitori e comunità locale, per la trasferibilità dei risultati e la comparazione tra Istituti.

Fanno eccezione, trattandosi di dati sensibili, i risultati riferiti nello specifico a studenti DSA, quali l'indicatore di *outcome* e la percentuale di *drop-out*. Essi sono trasmessi, per le vie riservate, ai referenti degli Enti Locali e del Centro Territoriale per gli opportuni studi del fenomeno, per ulteriori valutazioni, per apportare eventuali migliorie alla progettazione nel successivo anno scolastico e in un'ottica di rendicontazione e *accountability*.

Approvato dal Collegio Docenti in data 25/06/2020.

Le Funzioni Strumentali
Ins. Dina Giacomazzi
Prof.ssa Silvia Facchetti

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Patrizia Muscolino